Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno V N.° 10

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

UDINE, 6 Marzo 1904.



Quello che qui vedete è il papà della democrazia cristiana in Italia. Egli è Giuseppe Toniolo, professore nell'Università di Pisa. Numerosi sono i suoi scritti sulla democrazia cristiana; oltre a ciò dirige una rivista di studi sociali importantissima. Stimato in Italia, è molto stimato anche all'estero.

E' lui che al grido socialista di Carlo Marx: « Proletari di tutto il mondo, unitevi! » contrappose il grido cristiano: « Proletari di tutto il mondo, unitevi in Cristo! » — ponendo così la religione come base di ogni rivendicazione sociale.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Attenti alla salute

Molti oggi dicono: « Tutti adesso l'hanno coi poveri bevitori. Medici, preti, frati e sapientoni d'ogni genere, non fanno che dire e ridire che il vino fa male, che l'acquavite avvelena, che tanti s'ammalano e muoiono ancor giovani, che tanti diventano cattivi e pazzi perchè bevono troppo. Eppure una volta alle persone deboli, ai convalescenti, i medici ordinavano di bere vino; eppure i nostri nonni bevevano più vino e acquavite di noi ed erano sanissimi ed arrivavano anche ai cento anni. Come va dunque questa faccenda!... Forse una volta il vino faceva bene e adesso no? » Precisamente così o miei cari!... Noi, vedete, siamo ciò che mangiamo e beviamo. Se mangiamo e beviamo roba sana saremo sani, e se mangiamo e beviamo roba guasta, saremo guasti anche noi.

Una volta il vino era sano, buono, puro, e per ciò i nostri nonni bevevano e bevevano di questo vino, ed erano sani come pesci e bianchi e rossi come garofani; di questo vino sano, buono, puro i medici ne ordinavano ai deboli e ai convalescenti per rinforzarli. Ora invece abbiamo la malattia nelle viti ed il vino è guasto; ora si avvelena l'uva, e quindi il vino, col dar su troppa acqua di solfato; ora, causa le cattive stagioni, l'uva in tanti luoghi non matura bene e il vino è troppo acido, e per ciò, vedete, abbiamo adesso un vino ammalato, avvelenato, guasto e certo chi beve di questo vino si avvelena, si ammala.

Una volta non si conosceva che l'acquavite di vinacce (*trappa*) che ubbriaca si presto, ma non avvelena i bevitori, non provoca l'*alcoolismo morboso*, come dicono i medici; per cui i nostri vecchi ne bevevano senza guastarsi la salute. Ora invece abbiamo in commercio molte qualità di acquavite che sono trenta, quaranta volte più velenose dell'acquavite di vinacce, e che per ciò avvelenano i bevitori, avvelenamento che ordinariamente si manifesta collo spaventevole *delirium tremens*, cioè da quella tremarola che invade tutto il corpo del povero bevitore, che per ciò stenta a reggersi sulle gambe, nulla può tener fermo tra le paralitiche mani; la testa gli *scampanotta* d'ogni parte e la lingua a stento e male balbetta qualche parola; eccolo in preda all'*alcoolismo morboso*, che presto lo spingerà nel sepolcro. Come ben vedete hanno ragione adunque i medici, i preti i frati e tutti quelli che gridano contro i beoni.

Lui.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Una terribile inondazione a Tripoli

Numerose vittime umane.

Si ha da Tripoli che un'inondazione che prese proporzioni gigantesche, ha devastato tutto il paese.

L'acqua giunse fino alle porte della città. I danni sono immensi. Dei quartieri interi sono scomparsi. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

Le acque innondanti il territorio tripolino si riversano al mare travolgendo continuamente i cadaveri di uomini e di animali.

La cittadella di Mavasi che circonda Tripoli è completamente devastata.

Le acque scendenti dalla montagna Taohrubu distante circa 12 ore di marcia produssero immensi danni in tutto il paese. Nei sobborghi della città molte case furono distrutte, moltissime famiglie sono rimaste senza tetto.

Si hanno a deplorare numerose vittime, fra le quali nessun italiano. Le acque sono ora in sensibile diminuzione.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Campana a martello

Col bicchiere!

Leggo nell'*Avanti* questo fatto: in Ostia certo Giovanni Michelini portò una sua bambina di due mesi alla sede del Circolo socialista pel battesimo. E il battesimo si fece così: i presenti empirono i bicchieri e bevettero alla salute della bambina, alla quale posero il nome di *Libertà*.

Invece dell'acqua benedetta dunque il vino; invece delle preghiere i discorsi; invece della Chiesa il Circolo socialista; invece della benedizione del prete, la parola di un Podrecca qualunque. Sono cose che fanno ribrezzo e anche... ridere sulla cattiveria stupida di certi socialisti.

—

Oggi, a me, domani a te.

L'anno scorso il nome di Parpagnoli era il nome più conosciuto tra i socialisti attivi d'Italia. Messo a capo dei tipografi di Roma egli sosteneva una lotta feroce contro i padroni per l'aumento dei salari e per la diminuzione delle ore di lavoro. E gli operai gridavano: Viva Parpagnoli! — E Parpagnoli era diventato una specie di sovrano.

E proprio adesso un anno fece fare a Roma lo sciopero generale, per cui molti operai restarono sul lastrico e a qualche ditta toccò il fallimento. Dopo pochi giorni gli operai dovettero, pieni di fame e di miseria, capitolare. Da allora Parpagnoli, riconosciuto traditore degli operai, venne in odio a tutti.

E martedì, anniversario dello sciopero, Parpagnoli stava in piazza del Pianto — proprio piazza del pianto! — quando alcuni socialisti gli gettarono in faccia una carta — scusate — di merda, coprendogli il volto e nello stesso tempo gli somministrarono bastonate senza misericordia.

Abbiamo dunque Parpagnoli smerdato da quelli stessi che un anno prima gli gridavano: evviva! E' la fine che faranno non pochi di quei ciarlatani del socialismo.

—

Sessanta lire.

Dall'8 dicembre 1902 al 31 dicembre 1903 la federazione delle Leghe Braccianti di Ravenna ha incassate Lire 4135,59. Dove sono state spese? Eccovi la nota:

Per pagare le spese ai capi per andare ai adunanze, congressi e che so io Lire *1297*; nella stampa, carta, penne, posta e archivio Lire *807,20*; impiegati e Camera del Lavoro Lire *1180,70*; per sussidi ad operai e ad uno sciopero..... L. *60*.

Pegli operai dunque solo sessanta lire su quattromila incassate... E *fraia popolo*!

Il campanaro.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Morti e feriti in una miniera.

A Botorkam (Inghilterra), in una miniera di carbone ad Aldwarff si ruppe la corda di un ascensore: la navicella precipitò e sei uomini rimasero uccisi; molti altri furono feriti.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

UN TERRIBILE INCENDIO nella città di Glochester

A Glochester (Stati Uniti) giovedì otto un violento incendio scoppiò nel centro del quartiere degli affari. Le fiamme distrussero diversi edifici tra cui quello della cassa Sidney Lendsay Turr costruito in blocchi di granito. Il municipio chiese soccorsi a Buffalo. I danni si fanno ascendere a 25 milioni di franchi.

Alle due del pomeriggio i pompieri poterono rendersi padroni del fuoco. Duemila e cinquecento persone sono rimaste senza tetto. Una parte del quartiere degli affari è completamente devastata. La folla ha fatto un'ovazione alle compagnie, dei pompieri venute per ferrovia da altre città, che hanno cooperato a domare l'incendio. Una compagnia che combatteva il fuoco in un gran magazzino si trovò sepolta sotto a una valanga di rottami in seguito al crollo dei muri e del tetto. Ci volle un'ora di lavoro per liberare quella compagnia dalla pericolosa posizione. Fatto curioso: nessuno dei pompieri rimase ferito. Molte persone poterono salvarsi miracolosamente. Il sinistro è cominciato in un magazzino di mode e fu causato da un corto circuito elettrico. L'incendio in principio si presentava terribile come quello di Baltimora.

Un'altra città in fiamme

Un violento incendio distrusse gran parte della città di Madison Visconsin; i danni ascendono a due milioni di lire.

Madison è capitale del Wivconsin, uno degli Stati Uniti d'America. Conta 12 mila abitanti.

Nel Regno del Sole

E' il Giappone che si chiama « regno del sole » e si chiama così perchè i giapponesi... lo vogliono chiamare con questo nome. Ora che abbiamo, purtroppo, la guerra tra la Russia ed il Giappone, tutto ciò che riguarda questi due paesi riesce interessante, riesce come si dice di attualità. Le curiosità giapponesi sono poi così belle, che anch'io ho pensato di raccogliere per i lettori del *Piccolo Crociato* qualcuna di queste « curiosità » e pubblicarle volta per volta. Sono sicuro che i miei lettori saranno molto contenti di questo mio proposito.

Incomincio quindi oggi col spiegarvi

Come si fanno i funerali nel Giappone. — Prima di tutto bisogna che i lettori sappiano che i giapponesi sono per la maggior parte pagani; quindi i funerali che essi fanno sono molto differenti dai nostri.

Il corpo del morto, secondo l'uso del paese, non viene sdraiato supino nella bara, come in Europa, ma vi si raggomitola in assai bizzarra maniera, col capo tra le ginocchia; poichè si crede che il defunto debba riposare in atteggiamento di preghiera. La bara non ha coperchio.

Il cimitero dei giapponesi è tutto sparso di piccole lapidi di legno che circondano le tombe e rammentano ai visitatori il *nome del morto*, che non è lo stesso [illegible] in vita. Non meno curioso è il modo di esprimere il lutto. I figli, ad esempio, dopo la morte di un genitore, debbono recarsi per un periodo di 59 giorni a visitare la tomba del loro caro e a deporvi fiori e ghirlande di fiori freschi. Nelle case, i morti d'una stessa famiglia hanno una lapide per dir così, collettiva: questa lapide è situata su di un piccolo altare e tutti i giorni all'alba i parenti debbono passare in rassegna i diversi nomi e pronunziarli con tono di voce addolorato, agitando le palme e facendo grandi genuflessioni. Finita la cerimonia, si accende un cero odoroso dinanzi al nome di ciascun trapassato: e il profumo che ne emana, strano ed acutissimo, serve a indicare che la famiglia è già alzata.

Superstizioni giapponesi. — Gli animali, e in ispecial modo poi la volpe e il tasso, hanno laggiù molte e portentose virtù malefiche. La volpe, essi credono ad esempio, suol trasformarsi ogni sera in una bellissima giovinetta, e si diletta a far smarrir la strada ai viandanti notturni costringendoli a precipitare in qualche orrido precipizio.

I teatri giapponesi. — Una cosa assai curiosa nel Giappone sono i teatri. Con due soldi si può assistere ad uno spettacolo di 12 ore.

Nei teatri giapponesi non vi sono sedie; gli spettatori si siedono a terra sulle stuoie. Parenti e amici si uniscono a crocchi ed ascoltano gli artisti, si offrono dei dolci e delle bevande a noi sconosciute. Gli atti sono assai lunghi e i cambiamenti di scena numerosi e rapidissimi. Il palcoscenico è formato, su per giù come in Cina, da una tavola girante, sul diametro della quale si drizza la scena del fondo.

Finito l'atto, la tavola fa mezzo giro gli attori scompaiono, ed ecco comparire altri attori con altre decorazioni.

E per questa volta mi fermo qui, continuerò un'altra volta a raccontarvi delle *curiosità* ancora più *curiose* di queste.

Arrivederci dunque *Il curioso.*

LA CHIAMATA ALLE ARMI.

Il *Giornale Militare Ufficiale*, pubblica la chiamata generale alle armi della I categoria della classe 1883.

La chiamata avrà luogo dal 24 al 30 marzo prossimo, fatta eccezione pei distretti di Cagliari, Castrovillari, Lecce, Milano, Napoli, Roma, Taranto, e Varese per i quali le reclute saranno chiamate parte dal 27 al 30 marzo e parte dal 9 al 12 aprile.

I cosacchi in Italia

La liberale *Sentinella* di Brescia scrive:

« L'altro giorno andava in vigore nel ricovero della *Casa di Dio* un *ukase* del signor Bertoli, col quale viene stabilito:

I. — Che i ricoverati e le ricoverate non potranno d'ora innanzi accedere alla chiesa dell'Istituto che una volta alla settimana.

II. — Che sarà loro concesso di confessarsi e di fare la comunione solo due volte all'anno, a Natale ed a Pasqua.

Così in omaggio alla libertà di coscienza il signor Bertoli ha creduto di limitare la professione della fede altrui.

Non ci meraviglieremo delle gesta di colui che da semplice spedizioniere dell'*Unione Tipolitografica* ha fatto una carriera rapida e brillante ed è divenuto d'un tratto legislatore del comune e della diocesi. Ma ci muove stupore il contegno de' suoi colleghi in quell'amministrazione. Costoro pur facendo, per la massima parte professione di libero pensiero hanno le mogli, le figlie, i figli che frequentano chiese e conventi. A chi osserva il contrasto che esiste nella loro famiglia, essi rispondono infallibilmente: Noi rispettiamo la libertà di coscienza, le nostre mogli, le nostre figlie, i nostri figli fanno ciò che vogliono. Noi pure.

Questo per la pace del focolare domestico! Ma quando si tratta di far atto di prepotenza a danno di poveri vecchi ammalati, infelici, che nella fede loro hanno l'unico conforto, allora il libero pensatore, o semplicemente il liberale radicale o progressista, compie un fiero atto di protesta a pone il suo visto compiacente all'*ukase* del signor Bertoli.

I vecchi ricoverati che si vedono chiusa la loro chiesuola dinnanzi, hanno gli occhi, già quasi spenti, pieni di lacrime; ma essi, gli uomini della libertà di coscienza, sorridono di compatimento, alla debolezza umana ».

IN GIRO PEL MONDO

Assassinato in treno.

Si ha da Genova che l'altra notte alla stazione di Sampierdarena fu scoperto in un vagone di 2 classe del treno da Milano il cadavere di un individuo decentemente vestito col cranio spezzato a colpi di una scure che fu trovata sotto il sedile.

Frugando nelle tasche del morto si stabilì che era Eugenio Caresco farmacista, ammogliato con figli, domiciliato a S. Antonio di Susa. Si recava a Genova per imbarcarsi per Buenos Ayres dove aveva la famiglia. Si crede avesse indosso parecchie migliaia di lire, e che si tratti di non altro fuorchè di furto. Nessuna traccia fin'ora dell'assassino.

Accidente automobilistico.

Un accidente automobilistico è avvenuto l'altra sera al Cairo sulla strada delle Piramidi. Il principe Jbrahim zio del Kedivè, è rimasto gravemente ferito. Due signore che si trovavano nell'automobile rimasero pure ferite. Una di esse è la signora Shraeger moglie di un funzionario di Singapore. Il macchinista è in pericolo di vita. Un arabo è morto.

Una villa distrutta dal fuoco.

A Belgirate, presso Milano, il fuoco ha distrutta la villa del co. Fontana: il conte infermo potè essere a stento salvato.

Il fuoco che trovò facile esca nei pavimenti di legno, nelle tappezzerie e nei ricchi arazzi, si diffuse ed in breve distrusse dodici camere, tutte adorne di ricchi tappeti, oggetti d'arte antica, argenteria e quadri. Un ricco pianoforte Herard ed una pendola artistica, donata da Vittorio Emanuele II al conte, andarono pure distrutti completamente.

Il danno senza tener conto del prezzo degli oggetti artistici e numismatici, supera il mezzo milione. Il conte è assicurato. Nessuna disgrazia di persone.

Sfracellato da un albero.

Presso Pavia in un campo di proprietà della vedova Albertario, nella frazione di Rizzo di Mirabello, alcuni operai lavoravano ad abbattere un grosso albero. Quando l'albero fu ben scalzato alle radici e tutti fecero per ritirarsi, il giornaliero Cambieri Giuseppe inciampò in un ramo e l'albero gli cadde proprio addosso, fracassandogli il cranio orribilmente. La morte fu istantanea. Lascia nove figli senza madre, nella più squallida miseria.

Una vecchia carbonizzata.

A Pellestrina presso Venezia, certa Rosa Zennaro d'anni 80, forse colpita da emoraggia cerebrale, cadde sul focolare mentre stava apparecchiando il caffè. Accorsi quelli del vicinato, dall'odore che usciva dalla casa, si trovarono dinanzi ad un orrendo spettacolo. La faccia della poveretta era tutta ustionata ed il braccio destro in parte carbonizzato.

I danni del terremoto.

In seguito ad una scossa di terremoto a Magliano dei Marsi, presso Aquila, l'altro dì la caserma dei carabinieri, la chiesa principale e molte case private furono danneggiate e rese inabitabili.

Nella stazione di Rosciolo i danni sono ancora maggiori: molte vôlte caddero, e parecchie case si screpolarono.

Sette cadaveri fra le macerie.

L'altro giorno a Londra in un piccolo ristorante della City si sviluppò un incendio. Dopo la estinzione, i pompieri trovarono fra le macerie 7 cadaveri di cui cinque donne e due uomini.

Fatto raccapricciante.

A Marsiglia, nel momento in cui il treno diretto da Parigi passava dalla stazione di Saint Henry, presso il ponte detto di Carrus, avveniva un fatto raccapricciante.

Una donna di 27 anni, Novarese, recante in braccio un suo bambino di 12 mesi, volle, per abbreviare il cammino, attraversare il ponte della ferrovia. In quel mentre sopraggiunse il treno a tutta velocità e prima che la disgraziata avesse il tempo di scansarsi veniva investita dalla locomotiva, rimanendo orrendamente schiacciata, insieme al bambino.

Orribile scoperta.

L'altro giorno sulla linea del tram a vapore Milano-Lodi fu fatta una orribile scoperta.

Attraverso la rotaia giaceva il cadavere di un ragazzo della supposta età di 15 anni. La testa era staccata completamente dal busto, sicchè si ritenne subito trattarsi di un investimento da parte di uno dei treni della linea L'investimento avvenne precisamente nei pressi della cascina Verde nel riparto Gamboloita. Il cadavere venne trasportato al cimitero del Gentilino, ove venne esposto pel riconoscimento.

600.000 lire restituite.

Provenienti da Parigi sono giunti l'altro giorno a Casale Monferrato due funzionari della nostra Ambasciata a Parigi con circa 600,000 lire di compendio del furto di tre milioni in danno della vedova Quartara, furto avvenuto nel marzo dello scorso anno.

Questa somma fu sequestrata a Parigi il mese scorso dal locale commissario di P. S. avvocato Campi che ebbe uno speciale encomio dal Ministero.

Le 600.000 lire furono consegnate subito alla signora Quartara.

Audace borseggio.

Sulla linea Cannes-Genova un signore belga, Anatole De Mester, fu da un ignoto borseggiato destramente del portafoglio contenente lire novemila. Appena giunto alla stazione di Genova il borseggiato si recò dal console del Belgio, col quale poi denunciò il fatto alla Questura. Al funzionario di servizio il De Mester dichiarò di ricordare che a Ventimiglia era stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale dopo averlo urtato in malo modo balbettò alcune scuse e si eclissò.

Cinque sepolti da una frana.

A Valenciennes cinque operai intenti agli scavi nelle gallerie dei pozzi della Companie Anzin furono sorpresi da una frana. Uno riuscì a fuggire, ma gli altri furono travolti.

Grandi incendi.

Si è sviluppato l'altra sera a Buenos Ayres un incendio nel palazzo e nella fabbrica Baratti. Tutto il palazzo e la fabbrica sono completamente distrutti. Il danno si calcola in 100 mila pesas equivalenti a 220,000 lire.

— L'altro giorno a Pinerolo si sviluppò un grande incendio al cotonificio dei f.lli Turati a Badia. Mercè il pronto intervento dei pompieri e della truppa si riuscì a domare l'incendio che causò danni notevoli. Nessuna disgrazia.

Urto di treni.

A Sampierdarena, presso Genova, nella stazione di smistamento, il treno merci 1203 urtava due locomotive che si ritiravano nel deposito. L'urto fu tremendo, andarono sfracellati il bagagliaio e due vagoni e le macchine furono deteriorate. Rimasero feriti il macchinista e il fuochista.

Povera vecchia!

A Vicenza, una povera vecchia di 83 anni, certa Panarotto Paola di S. Giovanni Ilarione, s'avvicinò al fuoco per riscaldarsi: le fiamme le si appiccarono alle vesti. La vecchia tentò invano, gridando al soccorso, di spegnere il fuoco che le bruciava le carni. Quando giunsero i famigliari, essa si contorceva sul pavimento in preda ai più atroci dolori. Poco dopo l'infelice spirava.

Sciopero di ferrovieri in America.

Lo sciopero dei ferrovieri proclamato da molti giorni a Buenos Ayres procede assai calmo, non senza però inconvenienti pericolosi pel servizio delle ferrovie, il quale è ora affidato a personale avventizio e perciò mai pratico del mestiere. Quattro treni sono deragliati, fortunatamente senza disgrazie. Numerosi piroscafi sono ancorati nel porto e devono ritardare le loro partenze non potendo completare il carico. Oggi lo sciopero si è esteso a tutti i macchinisti che finora non avevano aderito al movimento.

Rissa terribile.

Giorni fa per odi di campanile in territorio di Mantagnana (Padova) scoppiò una terribile rissa; Romassetto Emilio di 19 anni e Maggiorin Domenico di 20 anni di Montagnana riportarono coltellate tali per cui versano in pericolo di vita. Si fecero quattro arresti.

Disgrazia di un areonauta.

L'aereonauta Blondi fece l'altro ieri a Parigi una ascensione libera. Nella discesa, avvenuta precipitosamente, il pallone cadde su di un palazzo, l'aereonauta si salvò riportando solo lievi ustioni essendosi lo aereostato incendiato. Due popolani che accorsero restarono pure ustionati.

TRENI-LAMPI

Annunziano da Nuova Jork che da esperienze fatte mediante il *treno-calamita* si possono compiere 500 Km. all'ora!...

Questo secolo appena incominciato promette dunque di essere sopratutto il secolo della locomozione ad oltranza. Se già facciamo 500 Kilometri all'ora, quanti potranno farne i nostri figli verso l'anno 1980, per esempio!

Pare che l'esperienza di New-York sia riuscità meravigliosamente e che una linea di prova sarà pronta a funzionare nell'anno prossimo.

Quanto siamo lontani dalle velocità delle nostre ferrovie europee! Le locomotive francesi, che sono le più rapide fra tutte quelle del vecchio continente, non possono fare più di 100 Km. all'ora al massimo, cioè cinque volte meno de' nuovi apparecchi motori americani.

Orribile profanazione a Buia

Abbiamo da Buia in data 27 febbraio:

Oggi circolava in paese la notizia di un grave fatto che sarebbe successo nel nostro cimitero. Si sarebbe nientemeno violata una tomba. Ad accertarmi di questa diceria mi recai sul luogo e riscontrai che la voce era purtroppo vera.

Il nostro cimitero posa non molto lungi dal paese, verso la borgata di Urcinis piccolo. Esso sorge completamente isolato, solo a piccola distanza v'è la casa del custode. Dinanzi al cancello chiuso e guardiato da due carabinieri era agglomerata molta gente in preponderanza donne, che facevano i più strani e strampalati commenti. Avvicinatomi potei parlare col custode ed ecco quanto mi raccontò: Verso le due di oggi io mi recai come di solito a fare un giro d'ispezione per il recinto. Giunto nel riparto Santo Stefano, sotto il porticato delle tombe riservate vidi steso in terra il cadavere di una donna. Non so perchè, preso da paura — e sì che ho fatto il callo a queste cose — fuggii e corsi ad avvertire due affossatori che lavoravano poco lungi. Avvicinatisi tutti e tre, constatammo che il cadavere assomigliava tutto a quello di una donna morta giorni prima per tisi. Non si sa se fu ispirazione od altro, ci recammo alla tomba di lei e la trovammo scavata, la bara scoperchiata e vuota.

Del fatto demmo subito avviso all'autorità del comune ed ai carabinieri che dopo una accurata visita ordinarono il trasporto della salma nella cella mortuaria.

La tomba ed il cadavere, presentavano segni di sfregio, di violazione? domandai io. — La tomba no, la terra era scavata con cura e la bara scoperchiata da una mano pratica, non essendosi riscontrata nessuna rottura. Il cadavere, non sò, ora si aspetta il pretore di Gemona ed il medico per la visita.

— Durante la notte avete sentito rumori, avete veduto girare gente in attitudine sospetta?

— Niente niente.

— Chi è la morta?

— Certa Pasqua Calligaro, la moglie di Di Giusto, una giovane di 25 anni che il giorno dicianove morì per tisi. Poveretta: tanto disgraziata in vita e tanto anche dopo morta!

— E a che si deve attribuire questo infame delitto?

Io non so. Sentivo dai carabinieri oggi mattina, che l'ipotesi d'un furto deve essere esclusa, essendo la morta di famiglia povera e quindi sotterrata senza ornamenti, a vendette postume o a qualche amante sconosciuto non si deve pensare non avendo la morta bellezze di sorta. E poi con quella malattia che la aveva completamente consunta.

— E allora?

— Allora vedremo ciò che dirà il Pretore.

Salutai il custode e me ne andai. In paese regna grande ribrezzo per il malvagio atto commesso.

Più tardi giunse il Pretore di Gemona avv. Cavarzerani assieme al vice-cancelliere e si recò immediatamente sul luogo. Accompagnava il Pretore anche il dott. Ettore Lovisoni. Da una visita minuta sul cadavere della Calligaro non si riscontrò nessuna traccia di violenza. Dal cimitero il pretore si recò alla caserma dei carabinieri ove sottopose ad un minuto interrogatorio Giuseppe Di Giusto marito della defunta ed il fratello di lei Callegaro Valentino, che erano stati arrestati nella mattina. Dopo l'interrogatorio dal quale nulla risultò d'importante vennero rilasciati.

Pare accertato che il movente del triste fatto sopra ricordato, sia stato il furto. Questa supposizione è avvalorata dal fatto che al cadavere non fu trovato l'anello che si accerta essere stato posto in dito alla defunta.

L'autorità continua nelle sue indagini: la popolazione è ancora impressionatissima. Vi terrò informati se vi saranno altri particolari: finora i profanatori non furono scoperti.

La condanna del "Vero Monello".

L'altro dì a Firenze ci fu un processo contro due redattori ed il gerente del *Vero Monello* giornale socialista.

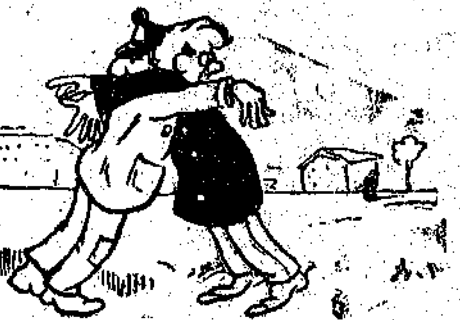
Il fatto che diede luogo alla querela fu la pubblicazione di lettere diffamatorie a carico della domestica Amedea Rossi nelle quali si voleva far comparire certo Don Attilio Canali arciprete di Valdinoce.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali ritenne il Gemelli e il Dini redattori responsabili dei delitti loro attribuiti e li condanna entrambi a L. 1500 e 1000 di multa.

Il Tribunale ritenne pure civilmente responsabile il gerente Novelli condannandolo al rifacimento dei danni.

Lunedì alla Camera i deputati socialisti hanno domandato al governo perchè non caccia i gesuiti proibiti dalla legge. Il sottosegretario di Stato rispose che si meravigliava come certe domande contrarie alla libertà venissero dai banchi dei socialisti!...

Il Governo aveva ragione di meravigliarsi; poichè per la prima volta, trattandosi di combattere preti e frati vedeva il socialista e il questurino così



fraternamente abbracciarsi.

Biglietti bancari che andranno prescritti col 30 giugno 1904.

Col 30 giugno prossimo venturo cadono in prescrizione tutti i biglietti bancari di vecchio tipo « per rimanere in circola- « zione i soli biglietti emessi della Banca « d'Italia, del Banco di Napoli e dal Banco « di Sicilia, dei soli tagli da L. 50, 100, « 500 e 1000, i quali portano il contras- « segno governativo a stampa in colore « rosso vermiglionato che costa di due « parti e cioè » :

sul verso ossia sul prospetto del biglietto rappresenta in effigie l'Italia, veduta di profilo e rivolta verso la sinistra di chi la guarda, campeggiante in un disco di millimetri 17 di diametro;

sul verso ossia nella parte posteriore del biglietto, si compone della leggenda, « decreto ministeriale 30 *Luglio* 1896 » in corrispondenza della figura impressa nel lato anteriore. Il cennato contrassegno è applicato nel disco circolare sulla metà del fregio inferiore, sui biglietti della Banca d'Italia e su quelli del Banco di Sicilia, e sulla metà del fregio superiore sui biglietti del Banco di Napoli.

Ora allo scopo di portare a migliore conoscenza del pubblico questo fatto, dopo la pubblicazione già da tempo eseguita dei fac-simile dei biglietti prescrivendi, ed evitar lagnanze postume che non potrebbero essere risolute favorevolmente ai ricorrenti, si interessano tutti a provvedere perchè con tutti quei mezzi che possono essere a loro disposizione, sia divulgata ampiamente, specie fra gl'illetterati, la disposizione suaccennata che minaccia perdite alle volte non indifferenti.

Attenti dunque o possessori di biglietti di Banca!

Importante scoperta sul delitto di Teor.

In seguito alle risultanze dell'istruttoria il giudice istruttore Contin ed il sostituto procuratore del Re Tescari, si recarono a Teor e dopo lunghe ricerche trovarono in un fosso metà interrata e metà nascosta dall'erba, la mannaia che servì per commettere l'esecrando delitto.

Fatta visitare questa da un fabbro del paese, venne da questi riconosciuta di proprietà della famiglia Corrado avendogliela fatta lui stesso.

Ora non v'è più nessun dubbio sugli autori dell'efferrato assassinio: essi sono della famiglia Corrado, dei quali il padre e due cognati della povera vittima sono in prigione.

Grave disgrazia.

Un contadino di Vat, certo Angelo Chiarandini, d'anni 75, ritornando dal lavoro con un bue attaccato ad una caretta, giunto nel cortile di casa, dall'animale imbizzarritosi venne atterrato. Alle grida del disgraziato accorsero i famigliari che raccoltolo lo portarono a letto. Il medico Cargnelli chiamato d'urgenza visitò il ferito e gli riscontrò la frattura del femore sinistro e ne ordinò l'immediato trasporto all'ospitale. Fu dichiarato guaribile in un mese.

IL SANTO VANGELO

(III Domenica di Quaresima)

S. Luca c. 11 v. 14.

Gesù ovunque passava per le contrade della Palestina, operava i più strepitosi miracoli. Un giorno tra gli altri — è il Vangelo di questa domenica che ce lo racconta — scacciò il demonio che era in un muto, e, dopo che fu scacciato il demonio, il muto parlò ed il popolo ne fu meravigliato. Ma subito i Farisei cominciarono a mormorare di Gesù dicendo che lui scacciava i demoni per virtù di Belzebù principe dei demeni. Ma Gesù, conoscendo quello che essi dicevano, li rimproverò dicendo che Lui scacciava i demoni in nome di Dio, e che essendo venuto il regno di Dio in terra chi non era con Lui era contro di Lui. E, dopo che ebbe parlato, una donna alzò la voce dicendo: Beato il seno che ti ha portato e le mammelle che hai succhiato. E Gesù subito: Anzi, disse, beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono.

Da questo Vangelo noi dobbiamo anzi tutto imparare che anche quando dicono male di noi, non dobbiamo per questo far a meno di fare il bene. Gesù non si cura delle mormorazioni dei Farisei, e fa il miracolo istessamente.

Di più dobbiamo imparare che il demonio del male risiede specialmente nella nostra lingua. Quel muto del Vangelo infatti non era muto per difetto di nascita, ma perchè il demonio si era impossessato di lui. Così il demonio s'impossessa di noi ogni qual volta adoperiamo malamente la nostra lingua con bestemmie, parole oscene o di scandalo, mormorazioni ecc. e dopo che ci ha attirato a far del male con la lingua, ci chiude la bocca perchè non si manifesti il nostro peccato al confessore.

Dalle parole poi della buona donna e dalla risposta che gli diede Gesù noi dobbiamo apprendere il gran bene che è l'ascoltare la parola di Dio e il metterla poi in pratica: da questo dipende la nostra beatitudine eterna. Cerchiamo dunque di approfittare degli insegnamenti che il Vangelo di questa domenica ci dà.

Morto assiderato.

L'altra mattina lungo lo stradone di Tricesimo, presso una stradiciuola di campagna che mette a Tavagnacco si rinvenne il cadavere d'un vecchio, morto per assideramento, guardiato da un cane.

Avvertita l'autorità si recò sul luogo per le constatazioni di legge. Vicino al cadavere vi erano delle traccie di fuoco.

Più tardi il cadavere venne riconosciuto dal figlio. Esso è certo Ruffini Pietro, mendicante.

Braccio fratturato.

Minen Giuseppe d'anni 44 fu Antonio muratore, stando su di un carro di fieno cadde a terra fratturandosi le ossa dell'avambraccio destro all'estremo del carpio. Riportò anche diverse escoriazioni al naso. In ospitale ove ricorse per la medicazione, lo dettero guarito in venti giorni.

Notizie dalla Provincia

PORDENONE.

Due incendi. — Disgrazia sul lavoro.

Giovedì otto alle ore 21 in S. Leonardo di Campagna si sviluppò il fuoco in una casa con stalla e fienile di proprietà Francescon Isidoro d'anni 86 fu Michele. Andarono distrutti il fabbricato stalla e fienile la mobiglia, fieno, una somarella e 6 pecore ecc. Si calcola un danno di circa L. 8000, assicurato.

Quando il fuoco si sviluppò i nipoti del Francescon erano a letto e ci volle il sangue freddo di alcuni presenti e per primo certo Frisan Vittorio che con una scala a mano s'introdusse nella camera per una finestra e potè porre in salvo i poveri fanciulli.

— Pure giovedì otto a Cordenons si sviluppò un incendio in un casolare di certo Marcon Angelo. Si calcola un danno di circa L. 1000

— Tonel Luigi d'anni 13, fabbro presso la ditta Bellini Giovanni, mentre altri stavano lavorando col trapano, egli inavvertitamente pose la mano destra che s'impigliò nell'ingranaggio. Trasportato all'ospedale si dovette eseguire l'amputazione del dito medio.

TARCENTO.

Notizie varie.

La piazza che prospetta la facciata principale del nostro Municipio viene trasformata in giardino e liberata da rottami che l'ingombravano. E' questa una piazza destinata a diventare il punto centrale di Tarcento. Su questa piazza verrebbe a sboccare la strada diretta a Aprato-Tarcento reclamata dal commercio non meno che dalla necessità di tracciare uno scacchiere per nuovi fabbricati.

Parecchie difficoltà ostacolano l'attuazione di questo progetto. Ma è certo: in un avvenire non tanto lontano si effettuerà.

— Il nuovo ufficio postale comincierà a funzionare fra pochi giorni a Bulfons per uso del Cascamificio, insieme coll'ufficio telegrafico. Una ditta che si trova in relazione colle principali città del mondo, era naturale che pensasse a costituire un ufficio proprio. Così resterà di molto allegerito l'ufficio postale di Tarcento.

— E' ormai certo che presto s'inizieranno i lavori per la costruzione di case operaie per cura della ditta Antonini-Piva-Ceresa.

Così le operaie non sarebbero costrette a cercare alloggio in case private, bastando i fabbricati attuali ad alloggiarne appena 300. Sarebbe questa un'opera altamente umanitaria e morale. Si parla anche dell'ampliamento del Cascamificio per la tessitura della seta. E non è improbabile. La ditta ha avuta la previdenza di assicurarsi mediante contratto il fondo necessario ancora quando iniziò i lavori, segno quindi che da lungo tempo vagheggia tale idea e non aspetta che il momento opportuno per tradurla in pratica.

TAIPANA.

Incendio. — Pel medico.

Nella casa di certo Benedetti a Torlano sviluppavasi giovedì un incendio. Il pronto accorrere della popolazione impedì che l'elemento consumatore prendesse, come temevasi, larghe proporzioni. La causa pare doversi attribuire a qualche ragazzo. Genitori, attenti ai zolfanelli.

— Fine dal 15 del passato gennaio era aperto in questo Comune il concorso al posto di medico condotto. Lo stipendio è fissato in L. 2000 nette. Non è grasso, è vero, ma nemmen tanto magro; eppure nessun concorrente. In tempi di tanta abbondanza di medici, il fatto ha per me dell'incomprensibile.

Questa volta ha vinto il consigliere Miscoria, che all'atto dell'apertura del concorso proponeva di *tergiversare*.

AMPEZZO.

Alla caccia dell'operaio.

Grazie all'apatia e alla nessuna importanza che si vuol dare al movimento socialista in questi nostri paesi, ieri il gruppo omonimo di Oltris (frazione di Ampezzo) indisse qui una pubblica riunione di operai allo scopo di reclutare nuovi soci nello stesso gruppo.

Ci fu qualche buon pensante, che osservò: A qual prò questo nuovo Circolo, subito che abbiamo in paese una società di mutuo soccorso fra gli operai? Se il Circolo vuole il bene dell'operaio e nulla più, questo bene ad Ampezzo gli è già procurato, ed altri vantaggi con nuove istituzioni gli si possono e gli si devono provvedere.

Ma siccome il movente principale non è tanto il vantaggio dell'operaio, quanto la propaganda partigiana socialista, ecco che il Circolo omonimo si piglia, per così dire, tra le braccia e sulle ginocchia il nostro operaio per dargli la lezione del proprio catechismo. E dopo tutti i loro catechismi e la loro propaganda al vivo di biblioteche, di circoli e... di che so io, chiedete a uno di questi nostri socialisti la definizione della loro professione, vi risponderanno come quel loro degno *compagno* dopo uno sciopero al giudice che l'interrogava: Dite su, presto, siete anche voi socialista, collettivista, anarchista, nikilista?

L'imputato con calma: — Ebanista, signor presidente.

TRICESIMO.

Morte improvvisa.

Mentre entrava nella chiesa di Cassacco moriva per assalto cardiaco certo G. Batta Piazza d'anni 69 di Interneppo, da vari anni domiciliato nel nostro paese.

Il povero vecchio da qualche giorno era oltremodo accorato per l'arresto avvenuto ad Interneppo di un suo genero, imputato di spendita di monete false e credesi che questa sia la causa della sua dolorosa fine.

Il fatto ha commosso grandemente la popolazione.

NIMIS.

Nuove campane?

Avete pubblicato che i parrocchiani della Chiesa di s. Gervasio e Protasio vogliono fare tre nuove campane non volendo essere inferiori alla filiale di Borgo Centa.

La notizia è vera; ma è falso l'apprezzamento che la popolazione di Nimis sia *entusiasta* per le nuove campane; essendo le attuali certamente migliori di quelle che si potranno fare. E' il *riscaldo* di poche famiglie di quel borgo che ha fatto nascere l'idea delle nuove campane, per *gelosia* della filiale. Il paese, certamente, non è per nulla entusiasta.

BUIA.

Notizie in fascio.

Una disgrazia è successa la scorsa settimana al giovine Di Giasetto Antonio; il povero giovane stava sciogliendo della calcina in una fossa, quando ad un tratto si ruppe la tavola su cui stava, e precipitò nella calcina, riportando orribili ustioni ai piedi ed alle gambe.

— Il mercato del quarto lunedì fu animatissimo, vennero conchiusi molti affari fra nostrani, a prezzi sostenuti.

— Il ferito di giovedì grasso è ancora in letto, la ferita non era tanto leggera come sulle prime si aveva creduto.

— Questa società filarmonica tenne ieri sera una seduta importantissima: si discussero cose che minacciavano seriamente la sua esistenza. Un gruppo di soci non voleva assolutamente che altri soci si recassero a suonare in feste da ballo; e dopo lunga discussione, finalmente si trovarono d'accordo; così quelli che furono altre volte a suonare in feste da ballo non si recheranno più, e la nostra banda sarà totalmente costituita secondo i voleri dell'autorità ecclesiastica.

MAJANO.

Un furto curioso.

Il giorno 7 u. s., certo Schiratti Armanno di qui veniva derubato d'una bicicletta del valore di L. 200. Il furto si perpetrò alle ore 22 nell'osteria Melchior

da un giovane ventenne da Mels che si tenne celato sinora. Questi la tenne nascosta dapprima per qualche giorno nei covoni del granoturco delle campagne di colà, facendola intanto emigrare di campo in campo a seconda del dubbio che i covoni venissero levati dai proprietari. Poi la vendette, si dice, ad uno di Vendoglio per L. 50, il quale pure poco dopo la rivendeva ad un altro di Buia, che spese una cinquantina di lire per farle riparare le avarie subite.

Ma questi giorni la bicicletta inaspettatamente veniva sequestrata dai carabinieri per un incidente strano. Difatti il ladro aveva confidato il segreto ad un suo amico; ma venuto poi a diverbio con lui in proposito, furono uditi casualmente da un terzo, il quale palesò il furto. Così ne parla il pubblico.

Ora il giovine suddetto si è costituito ai carabinieri di s. Daniele.

PONTEBBA.

Furto.

Le imprese ladresche pare che quassù non facciano fortuna: i ladri o restano delusi, e presi in trappola. E questo secondo caso è toccato stamane al pregiudicato Nascimbeni Andrea, che era già sotto procedura, per essere stato colto in flagrante, mentre la notte di Natale voleva rubare della carne di maiale. Esso oggi alle 2 di notte, rotta l'invetriata della porta esterna, penetrò nell'osteria del sig. Piazzotta Giacomo, ove con una scure, trovata all'uopo nel luogo stesso, scassinò un armadio e portò via una ventina di lire, più delle paste e del tonno. Essendo sospetto, venne dalla benemerita perquisito e trovato in possesso della refurtiva. Ora poi che è abolito il carcere preventivo, nell'aspettativa del doppio processo, c'è da scommettere che vorrà tentare qualche altra impresa.

OSOPPO.

Note edilizie — L'acqua potabile — Il Cimitero.

Questa volta l'amministrazione comunale s'è messa di proposito alla miglioria delle strade si interne, col riattamento delle chiaviche per lo stillicidio, come esterne ossia di accesso al paese. E' gia lavoro compiuto la strada che mette al cimitero, che da una pozzanghera che prima era è almeno divenuta praticabile. Di maggior rilievo è l'ampliamento che sta compiendosi nella strada detta del S. Martino, la quale dovrebbe ora divenire la strada *ufficiale* per la frazione di Peonis.

— Finora qui si attingeva dai pozzi; ma siccome tutto si annulla, anche questi furono in questi giorni sostituiti qui e colà con varie pompe, alle quali auguriamo... non i cementi, ma il felice successo.

— Per chi non lo sa, causa l'alto livello del Tagliamento, i nostri morti si trovano molte volte nell'acqua. Ad ovviare ciò, fu presa la deliberazione di alzare il livello del Cimitero, e subito l'impresa Trombetta inizierà i lavori. Si trasporterà la cella mortuaria e pare sieno in progetto altre rif.me.

AZIONE CATTOLICA

TARCENTO.

Assemblea plenaria della Cassa Rurale. — Il lavoro dell'Unione professionale.

Giovedì si raccolsero i soci della Cassa rurale per l'annuale assemblea plenaria. Fra le altre deliberazioni vennero ad unanimità erogate lire 20 per l'Obolo di S. Pietro, lire 10 per la buona stampa, e lire 150 per i lavori della Chiesa. Le cariche vennero tutte riconfermate. L'esercizio 1903 segnò un notevole progresso sul precedente. Su proposta della Presidenza venne spedito al S. Padre il seguente telegramma: « Assemblea Cassa rurale Tarcento protesta incondizionata fedeltà obbedienza implora benedizione ».

— La Presidenza della Unione professionale ha invitato i preposti alle sezioni dei singoli paesi a spedirle, se non l'ha ancora fatto, l'elenco preciso di tutti i soci ascritti in questo paese o frazione specificando anche le varie professioni. Se il numero dei soci fosse immutato basta un semplice cenno. In caso diverso è necessario trasmettere la lista completa, perchè la Pres. non può basarsi sugli ascritti dell'anno passato, risultando dall'esperienza che nei primi anni il numero è incerto e fluttuante.

La circolare continua: «Riceverà altresì una copia dell'*Almanacco per l'emigrante* con un modulo di contratto di lavoro annessovi. Lo faccia conoscere alle persone interessate. Dietro semplice richiesta sarà distribuito gratuitamente a tutti i soci emigranti. Inoltre insiste perchè la S. V., constatato il bisogno di qualche conferenza, ne dia sollecitamente partecipazione alla Presidenza, che provvederà l'oratore.

JALMICCO.

Conferenze agli emigranti.

Martedì e mercoledì otto mons. V. Liva tenne qui due conferenze morali agli emigranti. Nella prima trattò del risparmio e dell'economia e dell'educazione e pratica religiosa, lottando contro l'alcoolismo e contro il parlare osceno e la bestemmia.

Nella seconda trattò del riposo festivo e santificazione della festa; il giorno della religione e della famiglia. Se l'operaio intende così la sua vita e mette in pratica questi insegnamenti avrà da parte sua assicurata la sua elevazione morale e materiale.

Grande fu il concorso a queste due conferenze: vennero a sentirle anche dai vicini paesi in gran numero.

Auguriamo ai nostri operai che abbiano sempre da seguire i buoni insegnamenti che l'illustre monsignore ha loro dati.

Avviso ai Cresimandi

Domenica prossima, 6 Marzo, Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Chiesa Parocchiale di Faedis alle ore 10.

Il Segretariato del popolo di Udine

I Signori Capi muratori Cappellaro Giacomo e Vergolin Pietro fanno ricerca di 12 muratori, sei per ciascuno, e N. 6 manovali il primo. Essi offrono la paga giornaliera, secondo la capacità, da Cor. 2.30 a 2.60 al muratore; e da Cor. 1.40 a 1.70 al giorno al manovale, più il vitto e l'alloggio.

Rivolgersi pel Cappellaro a Pontebba, e pel Vergolini al suo rappresentante Sig. Leonardo Martina in Dogna, pregando di avvertire i suddetti Capi entro sei giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

PORDENONE.

Per l'assicurazione del bestiame — Conferenza.

Domenica p. si tenne l'adunanza per la discussione dello Statuto della società d'assicurazione del bestiame bovino che venne spiegato dall'egregio vostro Propagandista. Parecchi si iscrissero e quanto prima si passerà alla nomina delle cariche.

— A Torre dopo i Vesperi lo stesso Propagandista tenne una pubblica conferenza: molti gl'intervenuti, esito felice.

FLAIPANO (Montenars.)

Varie.

Domenica funzionante mons. Arciprete di Gemona, si istituì in questa Chiesa la pia pratica della Via Crucis. Dopo la funzione di rito il R.mo monsignore, disse brevi, ma appropriate parole su tale utilissima pratica.

— Dopo due riunioni, nelle quali venne dimostrato agli intervenuti, il bisogno d'unirsi in società, e l'utilità specialmente della Società di Mutuo Soccorso; dopo d'aver discusso ed approvato con lievi emendamenti, in una terza riunione, lo statuto della Società di M. S. di Montenars, la domenica 21 u. s, si istituì finalmente anche qui la Società Cattolica di M. S. e i soci fecero nella solenne circostanza di ieri la lor festa inaugurale.

— Il triste esodo dell'emigrazione comincia anche qui; anzi alcuni son già partiti per varie destinazioni. Bisognava adunque provvedere, in modo alquanto straordinario, ai bisogni spirituali degli emigranti, prima che si portassero all'estero in mezzo a tanti pericoli.

Per tutto questo si tenne un triduo di sacra predicazione, e Iddio benedì la buona volontà di questa popolazione, con grazie straordinarie. Tra sabato e ieri mattina si distribuì la s. Comunione a quasi 600 fedeli; la gioia pura, santa dal volto di tutti traspariva, e certo tutti porteranno ben a lungo impresso nel loro cuore il salutare ricordo delle solenni feste di ieri.

VALLE DI RACCOLANA.

In fascio.

Domenica fu celebrata l'annuale festa della Società op. catt. di M. S. di qui. Alle ore 10 1/2 il corteo composto di buon numero di soci, preceduti dalla bandiera, si portarono alla Chiesa per assistere alla S. Messa solennemente celebrata per la Società. Alla Messa seguì una modesta refezione nella Casa Canonica ove regnò la più schietta armonia.

— Domenica prossima è indetta l'adunanza ordinaria generale della Società An. Coop. Catt. di Consumo.

— Il 10 marzo nella frazione di Patok ci sarà una grande solennità per l'incenniamento di 3 famose statue uscite dalla rinomata fabbrica *Dencetz S. Ubrick Gröden* (Tirol.) Della festa e del lavoro artistico dirò in altra mia.

— Pure domenica a Chiusaforte quel Circolo Filodramm. ha dato la una rappresentazione con un dramma sacro intitolato *I Martiri di Cesarea* ai tempi di Aureliano.

NOTE DI AGRICOLTURA

Per l'ingrassamento degli animali.

Ingrassare un animale e perfezionare la carne, sono due oggetti affatto differenti; sebbene gli alimenti di poco valore facilitino l'ingrassamento rendendo le carni di qualità inferiore, pure si può migliorarle in seguito mediante alimenti di prezzo più elevato del primo.

L'ingrassamento pertanto degli animali è un oggetto sul quale molto si esercitò la bravura degli agricoltori. Il successo dipende non solo dalle buone cure che si prestano all'animale, ma anche dalla sua costituzione e razza. Generalmente si crede che per bene ingrassare e prestamente, debbono avere gli animali sempre piena la mangiatoia: questa usanza è da abolirsi, perchè viziosa e senza buoni risultati. Quando gli animali si vedono innanzi una razione sovrabbondante, perdono la voglia di mangiare, si compiacciono a rovistarvi entro, e finiscono per rifiutare le porzioni che restano imbrattate di bavosità: meglio si è dar loro una quantità sufficiente al loro bisogno e nulla più; un vitto regolato è il miglior mezzo per raggiungere il più alto grado di ingrassamento ed il più economico. Il fieno, le rape, i pomi di terra, il frumentone ecc., vengono adoperate, a norma delle diverse situazioni in cui si ingrassano gli animali. Le rape rendono un'eccellente carne, i cavoli ossia le verze aumentano il grasso in modo straordinario, il frumentone ingrassa, ma rende il grasso di color giallo.

Bisogna quindi sapere ben unire insieme le diverse sostanze perchè l'ingrassamento venga senza scapito della carne dell'animale. Perciò bisogna far così; dare all'animale i cavoli o il frumentone o altro cibo finchè ingrassano; ma poi, alla fine dell'ingrasso, bisogna mescolarvi della crusca, dell'avena, segala, veccia, fave o meglio ancora se sia possibile delle ghiande stritolate; queste induriscono il grasso rendendolo assai più bianco di quello che lo faccia il frumentone solo e la carne riesce più tenera, succolenta e di ottimo sapore.

In tal modo l'animale al macello sarà pagato meglio, perchè la sua carne oltre che grassa è anche fina.

Corriere commerciale

Grani.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	11.25	a 12.80
Cinquantino	da »	10.50	a 10.80
Frumento	da »	22.—	a 23.—
Segala	da »	16.50	a 17.40
			al quintale
Castagne	da »	12.—	a 17.—
Fagiuoli	da »	20.—	a 31.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	5 85	a	6.—
» della bassa	»	5.25	a	5 80
Medica	»	5.75	a	7.—
Paglia	»	3.20	a	3.90

Lanuti

Pecore 200; vendute 60 da L. 0.85 a 0.90. Agnelli 130; venduti 70 da L. 0.90 a 0.95 Castrati 100; venduti 80 da L. 1.— a 1.05.

Suini

Da allevamento 450; venduti 400; da 2 mesi da L. 18 a 26, da 2 a 4 mesi da L. 30 a 38, da 4 a 8 mesi da L. 40 a 50, da 8 mesi in più da L. 55 a 60. Da macello 39; venduti 17: da 1 quintale da L. 90 a 95, da 1 1/2 da L. 96 a 99, da oltre 2 quintali da L. 100 a 106.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.— a 2.25, legna foste stanga da L. 1 60 a 1 85 — patate da L. 7 a 9.— — uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.84 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.10.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 7 — s. Tomaso A.
Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, S. Giorgio di Nogaro, Morsano al Tagliamento.

Martedì 8 — s. Giov. di Dio.
Cecchini, Fagagna, Gradisca.

Mercoledì 9 — s. Francesca.
Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 10 — s. Provino v.
Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia.

Venerdì 11 — s. Eulogio v.
Bertiolo.

Sabato 12 — s. Gregorio p.
Cividale, Pordenone.

Domenica 13 — IV del Cieco.
Sesto al Reghena.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.42
Oro (Francia)	»	100.98
Marchi (Germania)	»	134.—
Corone (Austria)	»	105.73
Rubli (Pietroburgo)	»	266.65
Lei (Romania)	»	99.30
Dollari (Nuova York)	»	5.20
Lire turche (Turchia)	»	22.80

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del *Crociato.*